

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.486 67.846
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli Amici dell'UNITA' si sono impegnati solennemente a Firenze a raddoppiare il loro lavoro. Essi hanno però bisogno di nuove forze. Ogni comunista un diffusore de L'UNITA'!

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 230

MARTEDI' 27 SETTEMBRE 1949

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

IMMENZA RIUNIONE DI POPOLO A FIRENZE ATTORNO A TOGLIATTI E AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

Oltre cinquecentomila lavoratori alla festa nazionale de "L'Unità"

Il discorso del Capo della classe operaia: "Questo è, prima di tutto, il cambio radicale in politica che il popolo esige: da una politica di speculazione sulla guerra e che tende a rompere in due il mondo si deve passare a una politica di pace e di unità"

Una giornata indimenticabile

La festa nazionale de "L'Unità" ha avuto domenica a Firenze un successo grandioso. Settecentomila persone? Settecentomila? Impossibile un calcolo esatto, ma indubbiamente oltre mezzo milione di italiani hanno partecipato o assistito al corteo popolare, hanno ascoltato il comizio del compagno Togliatti.

Fin dalle primissime ore di domenica il viale delle Cascine è andato riempiendosi di folla che attendeva l'arrivo del corteo. Questo si è mosso alle 9,30 da Piazza Santa Croce e per ben tre ore e mezza si è snodato attraverso tutta la città, suscitando l'entusiasmo e l'interesse della popolazione.

In testa hanno sfilato i membri del Comitato Centrale del P.C.I., seguiti dalle redazioni delle quattro edizioni de "L'Unità", da rappresentanze della Federazione Giovanile Comunista e dalle delegazioni di tutte le province. Quando il corteo è giunto alle Cascine, i membri del Comitato Centrale, ai quali si era aggiunto il compagno Togliatti, si sono disposti su una tribuna per assistere alla sfilata di popolo.

Subito dopo ha avuto inizio la grande festa. Una folla immensa e lieta ha gremito il parco fino a notte.

L'esempio di Firenze
Sono le 17,30 in punto quando si scorge un improvviso movimento tra la folla sul lato sinistro del palco. Di lì cominciano a salire gli applausi, e rapidamente si propagano a tutta l'arena. Tutto il palco è schierato il Comitato Centrale del Partito. Gli applausi, lo scambio di saluti tra i dirigenti del Partito e l'immensa folla che si estende a perdita d'occhio fino a perdersi sotto gli alberi del parco fiorentino durano a lungo. Finché il compagno Mazzoni, segretario della Federazione comunista fiorentina, prende la parola e porge il saluto dei comunisti della città a Togliatti, al Comitato Centrale e agli ospiti giunti da tutta l'Italia.

Parla Togliatti

Cittadini, lavoratori, compagni e compagni,
so che sono ormai tre giorni che in questo meraviglioso parco delle Cascine sono riuniti i cittadini di Firenze per partecipare alla festa fiorentina e nazionale de "L'Unità". Ho visto stamane quanti lavoratori e compagni venuti da tutte le parti d'Italia hanno partecipato a quel grandioso corteo, bello, variopinto, popolare, pieno di gioia e di entusiasmo; ma so anche che, dopo tutto questo, molti di voi hanno il diritto di essere un po' stanchi ed io vi dirò soltanto poche parole. (Si grida: no, no!).

Infamie della reazione
E come cominciare compagni? Credo che, tutto sommato, dobbiamo incominciare, noi che siamo affluiti a Firenze da altre parti d'Italia, col mandare un saluto dal profondo dell'animo nostro a questa città, al popolo fiorentino e ai comunisti di Firenze. Cara al nostro cuore è questa città, cara al cuore di ogni italiano che sia sensibile alla bellezza della natura ed ai ricordi gloriosi della nostra storia. Ma d'ora in avanti a noi comunisti, a noi lavoratori essa sarà più cara ancora perché si aggiungerà a tutto il resto il ricordo di questa bella giornata che i fiorentini ci hanno fatto passare con loro, che i comunisti di Firenze hanno saputo organizzare con capacità, con intelligenza, con slancio.

Milleduecento feste
Una grande festa, una grande riunione di popolo, questa. Dideremo però ricordare e non soltanto ai convenuti ma anche a coloro che saranno da lontano di questa nostra riunione, che questa

grande festa non è che una, la più grande probabilmente, delle feste che da un mese circa a questa parte il popolo celebra raccolto attorno al Partito comunista ed alla sua stampa.
«Posso comunicarvi che, secondo una statistica non completa da noi fatta, a tutt'oggi in tutta Italia hanno avuto luogo più di 1200 feste popolari de "L'Unità" in città capoluoghi di provincia, e in paesi capoluoghi di circondario, e possiamo calcolare che in meno di un mese più di 3 milioni di persone già si sono riunite in queste feste, hanno manifestato ancora una volta e con maggior gioia, slancio, entusiasmo e fede che non nel passato, il loro attaccamento a questo Partito che li ha guidati negli anni trascorsi attraverso cento battaglie e che saprà guidare tutto il popolo italiano alla battaglia vittoriosa che ancora lo aspetta (applausi).

UNA DICHIARAZIONE DELL'AGENZIA "TASS", L'URSS continuerà a battersi per l'assoluto divieto dell'atomica

Con menzogne antisovietiche il Ministro inglese Bevin copre la sua opposizione alle proposte di Viscinski per l'energia atomica

MOSCA, 26. — Tutti i giornali sovietici hanno pubblicato ieri la dichiarazione della Tass del seguente tenore: «Il 23 settembre, il Presidente degli Stati Uniti Truman ha annunciato che secondo dati a disposizione del Governo americano una esplosione atomica era avvenuta nell'URSS in una delle ultime settimane. Analoghe, simultanee dichiarazioni sono state fatte dal governo britannico e canadese. In seguito alla pubblicazione di queste dichiarazioni, sono apparse sulla stampa americana, britannica e canadese, come pure sulla stampa di altri Paesi, notizie, vaste opere di costruzione sono in corso: la costruzione di centrali idroelettriche, di miniere, canali e strade che richiedono il brillamento di mine con l'impiego dei mezzi tecnici più moderni. Poiché queste esplosioni sono avvenute piuttosto di frequente in varie zone del Paese, è possibile che esse abbiano potuto attirare l'attenzione oltre i confini dell'Unione Sovietica.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 26. — Perché questo improvviso annuncio sulla bomba atomica sovietica fatto contemporaneamente a Washington, a Londra e a Ottawa? Perché questa messa in scena per drammaticità e dare il massimo rilievo all'annuncio? Questo ci si è domandato a Londra nei giorni scorsi. Una risposta definitiva è ancora difficile darla. Ma una prima indicazione viene fornita dagli orchestrali commenti della stampa britannica e dalle dichiarazioni ufficiali dei governi sulla fine del monopolio atomico.

Infatti una riunione segretissima di esperti atomici americani, britannici e canadesi, avvenuta lo scorso 15 settembre, ha deciso di intensificare il riarmo e della impossibilità di andare d'accordo con l'Unione Sovietica. E questo proprio nel momento in cui Viscinski rinnova invece all'O.N.U. le proposte sovietiche per il disarmo, e per un accordo permanente tra le grandi Potenze.

Un aspetto del grandioso comizio nel Parco delle Cascine che ha concluso l'indimenticabile manifestazione di domenica scorsa a Firenze

Conferenza sull'atomica nella capitale britannica

Il Ministro degli Esteri inglese Bevin copre la sua opposizione alle proposte di Viscinski per l'energia atomica

Il discorso di Bevin all'Assemblea dell'ONU

FLUSHING MEADOWS, 26. — Oggi ha parlato all'assemblea generale dell'ONU, il Ministro degli Esteri Bevin il quale ha dichiarato apertamente che «l'Inghilterra non aderirà a un'eventuale intesa ad abolire l'uso delle armi atomiche non quando sia stato disposto un sistema di controllo veramente funzionante». Il sistema di controllo «veramente funzionante» è il secondo quanto ha precisato Bevin, il progetto di controllo internazionale elaborato dal senatore americano Baruch. Tale progetto non prevede come quello sovietico la contemporanea proibizione della produzione delle armi atomiche e la creazione di un controllo internazionale fondato sul principio dell'unanimità fra le grandi potenze e limitato alle imprese atomiche in tutte le fasi della lavorazione. Il piano Baruch non prevede una messa al bando immediata delle armi atomiche e nemmeno prevede la sospensione della fabbricazione di nuove armi atomiche in attesa dell'accordo generale. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra chiedono che sia posto «prima» in opera il controllo internazionale da loro proposto sulla base di un sistema maggioritario e assicurano che «dopo», in epoca non predefinita, distruggeranno le bombe. Baruch prevede infine la costituzione di un Ente internazionale, specie ai fini che dovrebbe controllare tutte le fonti di materie prime.

Bevin ha avuto la sputatoria di accusare Viscinski che l'URSS sarebbe rifiutata di accettare tali controlli «effettivamente funzionanti». Il Ministro degli Esteri inglese ha parlato poi delle ex colonie indiane, in merito alle quali non ha detto che non fosse già no di piani di spazzatura britannici. Bevin ha dichiarato che sarebbe responsabile la divisione dell'Eritrea fra Etiopia e Sudan anglo-egiziano. Quanto alla Somalia, Bevin ha ancora una volta proposto l'amministrazione fiduciaria italiana. Dopo aver dichiarato che la Gran Bretagna non avrebbe intenzione di restare in Tripolitania, il Ministro ha affermato che nel decidere la sorte di questa regione si dovrà tener soprattutto conto degli interessi delle popolazioni locali. Quanto alla Cirenaica, Bevin si è limitato a dichiarare: «durante la guerra abbiamo preso un impegno nei confronti del Senato; noi dobbiamo tener fede a tale impegno». Nella seduta odierna ha parlato all'ONU anche il Ministro degli Esteri jugoslavo Kardelj il quale per la prima volta dinanzi all'Assemblea delle Nazioni Unite ha lanciato un vergognoso attacco contro le democrazie popolari ed ha istigato volgarmente contro l'Unione Sovietica che sarebbe responsabile «di pratiche antidemocratiche» verso la Jugoslavia. Un primo successo ha ottenuto oggi la mozione presentata da Viscinski venerdì scorso per il rafforzamento della pace (contro il bando delle armi atomiche e patto di pace tra le cinque grandi potenze) quando l'ufficio di presidenza dell'Assemblea generale ha deciso questo pomeriggio senza dibattito e senza opposizione — solo il Cile si è astenuto — la sua inclusione nell'ordine del giorno. La mozione sovietica verrà esaminata dal comitato politico. Si apprende da fonti autorevoli che i Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze si sono riuniti questa sera al Waldorf Astoria a New York, per discutere i principali punti del trattato di pace atlantica.

La sottoscrizione romana è giunta a 13.332.658 lire

Cronaca di Roma

In tutta la città domenica si è festeggiata «l'Unità»

PER L'ESCLUSIONE DALL'ASTA DI 3 GROSSI COSTRUTTORI Battaglia fra Comune e Prefettura per l'appalto dei lavori di P. dei 500

La Giunta riunita ieri per 15 ore - Il conflitto scatenato da una precisa richiesta del Blocco del Popolo

Pochi giorni fa, come i lettori ricordano, demmo la notizia che il prossimo inizio dei lavori per la sistemazione del nuovo Piazzale della Stazione. Per appalto questi lavori che si aggirano sui 520 milioni, la Giunta aveva invitato ad un'asta pubblica diverse società e, dai primi scambi di vedute, sembrava che la questione si sarebbe risolta nel giro di pochi giorni.

Tutto procedeva per il meglio, dunque, quando improvvisamente scoppiò la prima bomba. Con un puerile orgoglio, la Prefettura intimava all'Amministrazione Comunale di includere tra i partecipanti all'asta anche Vaselli, Tudini-Talenti e Federici, che invece ne erano stati esclusi. Tale «invito» da

parte del Prefetto era giustificato dal fatto che le tre succitate ditte avevano ricorso all'autorità tuttora contro la decisione della Giunta. Sindaco ed Assessori piangevano la scelta e convocavano un'altra asta invitando anche Vaselli, Federici e Tudini-Talenti. L'asta veniva eseguita ma il giorno dopo la Giunta decideva di annullarla.

IL COMUNE INTERVENGA PRONTAMENTE!

Cento famiglie di Acilia sotto l'incubo dello sfilatto

Altre otto persone dovrebbero oggi perdere la casa in Via S. M. Ausiliatrice n. 51

Un centinaio di donne di Acilia si sono rivate ieri mattina al Comitato per protestare contro la minaccia di sfratto incombente sulle loro famiglie.

Si tratta di una lunga e dolorosa storia che, iniziata subito dopo la liberazione di Roma, trova il suo punto di partenza poco tempo fa e che ora il Comune — per inspiegabili pressioni — cerca di respingere con la decisione di tutto sfilatto. I colpiti in tutta questa serie di trattative e accordi, come sempre sono più di un centinaio di famiglie, sinistrate, che dalla fine della guerra ancora non riuscite a trovare un alloggio.

Un forno si è incendiato stanotte a Fiumicino

Stanotte verso la una di notte è incendiato il forno della ditta E. Amato in Via Garibaldi, 60 a Fiumicino. I Vigili del Lido e di Ostiense, accorsi nelle prime ore della notte, hanno prontamente domato le fiamme che già minacciavano la casa di abitazione, che sta sopra il panificio.

CONSULE POPOLARI

Tutte le consule debbono inviare un loro rappresentante alla riunione straordinaria che avrà luogo oggi alle 16 alle C.C.L.

A FORZA DI URLA E DI SCHIAFFONI AL TRIONFALE

La pronta reazione di una tabaccaia provoca l'arresto di un rapinatore armato

Pedinata dall'imperiale - La drammatica scena dell'aggressione e della cattura

Un giovanotto malvivente di 17 anni, che aveva partecipato al tentativo di rapinare la cassiera di un bar, è stato arrestato questa notte, dopo un drammatico inseguimento nelle vie del centro di Roma.

Classifica tra i Settori nella gara per la sottoscrizione

La prima città ind. — la somma versata, la seconda la quota per iscritto e la terza la percentuale per abilitato.

LO SPOSINO ARRESTATO PER OMICIDIO

Due carabinieri bussarono e la luna di miele finì

Due sposini in viaggio di nozze sono stati costretti ad interrompere bruscamente la loro luna di miele per il fermo dello sposo, operato domenica mattina dai carabinieri di Prato.

Osservatorio

Domenica i quattro sostituti romani sono andati al Colosseo a svolgere un certo Cerco, ex ministro alla Cultura Popolare della Repubblica di Salò. Il discorso era stato scritto da un certo Cerco, ex ministro alla Cultura Popolare della Repubblica di Salò.

NELLA CASA GENERALIZIA MARIONISTA

Un altro religioso muore cadendo da grandi altezze

Anche questa volta la colpa è dell'oscurità

In circostanze misteriose è morto il religioso Andrea Hodnik nato a Kuznetsov (Jugoslavia), il 28 novembre 1919, fratello laico, pittore della Società di Maria dei Marionisti, da quattro giorni alloggiato nella casa generalizia della Società stessa in via Latina 22.

Il corpo dell'Hodnik giaceva nel fondo della tromba vuota di un monastero in corso di installazione. Dalle prime indagini risultava che il disgraziato era precipitato nel vuoto da una scala di legno che, mancando di un pezzo, era stata rimossa.

ANCORA UN FATTO DI SANGUE ALLA SCUOLA TECNICA DI P. S.

Severamente rimproverato da un ufficiale un allievo si uccide con una revolverata

Un voto di insufficienza e un «cicchetto» cause del suicidio - L'insopportabile disciplina militare - Il secondo caso in pochi mesi

L'allievo sottufficiale di P. S. L. Mario Gramagna, di 25 anni, nato a Nicotina (Enna), fu forzatamente ammesso alla Scuola Tecnica di Polizia di via Guadagni, il 17 aprile 1949.

Il giovane allievo ha messo in atto il folle gesto verso la sua branda, in un momento in cui nella camerata non si trovavano altri allievi. Il rumore della detonazione ha fatto accorrere numerosi commilitoni, i quali hanno raccolto il suicida, che era stato ferito al petto.

Comizi di lavoratori ed. per il contratto di lavoro

Il sindacato Provinciale Edili al fine di sindacare le trattative in corso e di discutere il contratto di lavoro, ha convocato per mercoledì 28 alle ore 13,30, quattro comizi nelle sale di Piazza Fiumicino.

Un meccanico incastrato sotto un autotreno capovoltito

Una grave sciagura si è verificata nella notte di martedì 26, in viale della Libertà, a Roma.

SECONDO UN COMUNICATO MINISTERIALE

Un eccezionale cal. 7,65 uccise l'aviere di Torricola

Il proiettile avrebbe battuto per terra e colpito quindi una corsa di centoquaranta metri...

In relazione alla tragica morte dell'aviere Michele Catalano, in servizio all'Aeroporto di Torricola — che non fa parte dell'aeroporto di Ciampino — come precedentemente annunciato — il Ministero della Difesa (Aeronautica), ha emesso il seguente comunicato: «Alle ore 5,45 circa del giorno 26, il maresciallo di 1. classe, armiere, di carriera, Pietro Talo, di Vito, classe 1912, di picchetto all'Aeroporto di Torricola, nel ritorno presso il Corpo di Guardia al termine del servizio notturno, si fermava in una zona isolata dell'aeroporto, nell'intento di scaricare la propria pistola d'ordinanza, una Beretta prima di raggiungere tale operazione, provocava l'esplosione di un colpo e la pallottola, dopo aver strisciato sul terreno, raggiungeva alla distanza di 140 metri l'aviere di governo Catalano Michele, di Edardo, nato a Napoli il 2 dicembre 1927 e fu ucciso sul colpo».

Il maresciallo Talo, nel ritorno presso il Corpo di Guardia al termine del servizio notturno, si fermava in una zona isolata dell'aeroporto, nell'intento di scaricare la propria pistola d'ordinanza, una Beretta prima di raggiungere tale operazione, provocava l'esplosione di un colpo e la pallottola, dopo aver strisciato sul terreno, raggiungeva alla distanza di 140 metri l'aviere di governo Catalano Michele, di Edardo, nato a Napoli il 2 dicembre 1927 e fu ucciso sul colpo».

Domani riprendono le trattative per i miglioramenti ai marmisti

Ieri, nel corso dell'assemblea generale dei marmisti è stata esaminata e discussa la situazione venutasi a creare in conseguenza delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'atomica è scoppiata in mano a Truman

È la conversazione popolare che si terrà giovedì alle 19,30 nelle sezioni del P.C.I.

Qualcuno respirerà di sollievo

E' morto l'industriale Rossini accusatore di mons. Cippico

Colto da un attacco di paralisi cardiaca

L'industriale Alessandro Rossini, l'uomo che con la sua prima denuncia provocò l'arresto di Monsignor Cippico, è morto questa notte, dopo un'aggravata malattia, costata per lui una dura lotta, che lo rese profondamente malato e nel fisico.

Quando si era in corso il processo contro Monsignor Cippico, il Rossini appariva malfermo in salute, ma quando a Parigi, dopo il ritiro del processo, le condizioni dell'industriale si aggravarono, tanto che, per consiglio del medico, abbandonò completamente gli affari, ritirandosi nel suo domicilio di Roma. Non per questo il suo stato di salute migliorò, anzi andò di giorno in giorno peggiorando, finché, durante la scorsa notte, sopravvenuta una crisi, il Rossini è deceduto.

RIUNIONI SINDACALI

Tutte le Brigate sindacali, le Attive, le Collettive sono convocate oggi alle ore 18.

Domani - PRIMA - al Cinema

Capranica ed Europa

Un film incantato che incanta

IL CUCCIOLO

Il film di G. G. Handl

«IL CUCCIOLO»

Il film di G. G. Handl

ROMA

la Amalia, 15
Via Quattro Fontane, 4
Via Luigi Settembrini, 4
Corso Rinascimento, 14
Corso Trieste, 108
Via Po, 30
Via Britannia, 28
Via Tuscolana, 97A
Viale Parioli, 64

FEDERAZIONE GIOVIANILE

Tutte le riunioni dei responsabili delle Squadre giovanili che dovranno aver luogo ieri sono state rinviata a domani a causa della manifestazione di Firenze. Mercoledì avranno pertanto luogo la Federazione le seguenti riunioni: Segretari alle 18,15; Organizzatori alle 18,15; Apil-prop alle 18,15; Responsabili delle ragazze alle 17; Amministrativi alle 18.

FEDERAZIONE GIOVIANILE

Altissime Com. Ragazzi alle 17 in Fed. Inquilini di città alle 20,30 in Fed.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MARTEDI' Palagratte della Stia, (Gino Cepponi), Piana (Vedi), Cariera (Narciso) comiti, di cui tutti i comitati delle commissioni interne, alle 18,30 in Fed.

BLOCCO DEL POPOLO

Il gruppo coesiliare e convocato per domani alle 21 nella sede della Fed. socialista (Via Giorgianni).

PELLICCE MERAVIGLIOSE
15.000 - 2.000 - 35.000
PAGAMENTI IN 12 MESI senza anticipo
Colli e mantico di volpe
5.000 - 15.000
PELLICCERIE L.M.A.R.
Via Santa Caterina da Siena 46 (Via Pio di Savoia)
Marmo) primo piano, telefono 67.606

SCUOLE PARIFICATE

Scuola Media Ginnasio Liceo Classico «COPERNICO»
Tel. 772-728

Si comunica che in attesa che l'istituto venga trasferito nella sua nuova e modernissima Sede di Piazza Tuscolana — via Privata Traversara — la iscrizione per il nuovo anno scolastico saranno accettate presso l'attuale Sede in via di Porta Maggiore n. 2, dalle ore 16 alle ore 20.

IL CUCCIOLO
Una storia d'amore e d'infanzia
GREGORY PECK
JANE WYMAN
CLAUDIE JARMAN
TECHNICOLOR

OGGI «PRIMA» AL CINEMA

SPLENDORE e QUINALE

Susanna FOSTER
Tushan BEY
Alan CURTIS
Esq. ROMA FILM

Domani - PRIMA - al Cinema

Capranica ed Europa

Un film incantato che incanta

IL CUCCIOLO

Il film di G. G. Handl

«IL CUCCIOLO»

Il film di G. G. Handl

ROMA

la Amalia, 15
Via Quattro Fontane, 4
Via Luigi Settembrini, 4
Corso Rinascimento, 14
Corso Trieste, 108
Via Po, 30
Via Britannia, 28
Via Tuscolana, 97A
Viale Parioli, 64

Tintor DAL 1827

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE PER LA PULITURA A SECCO AL VOSTRO SERVIZIO

UNA GIORNATA MEMORABILE PER I LAVORATORI ITALIANI

La grande festa dell'Unità a Firenze

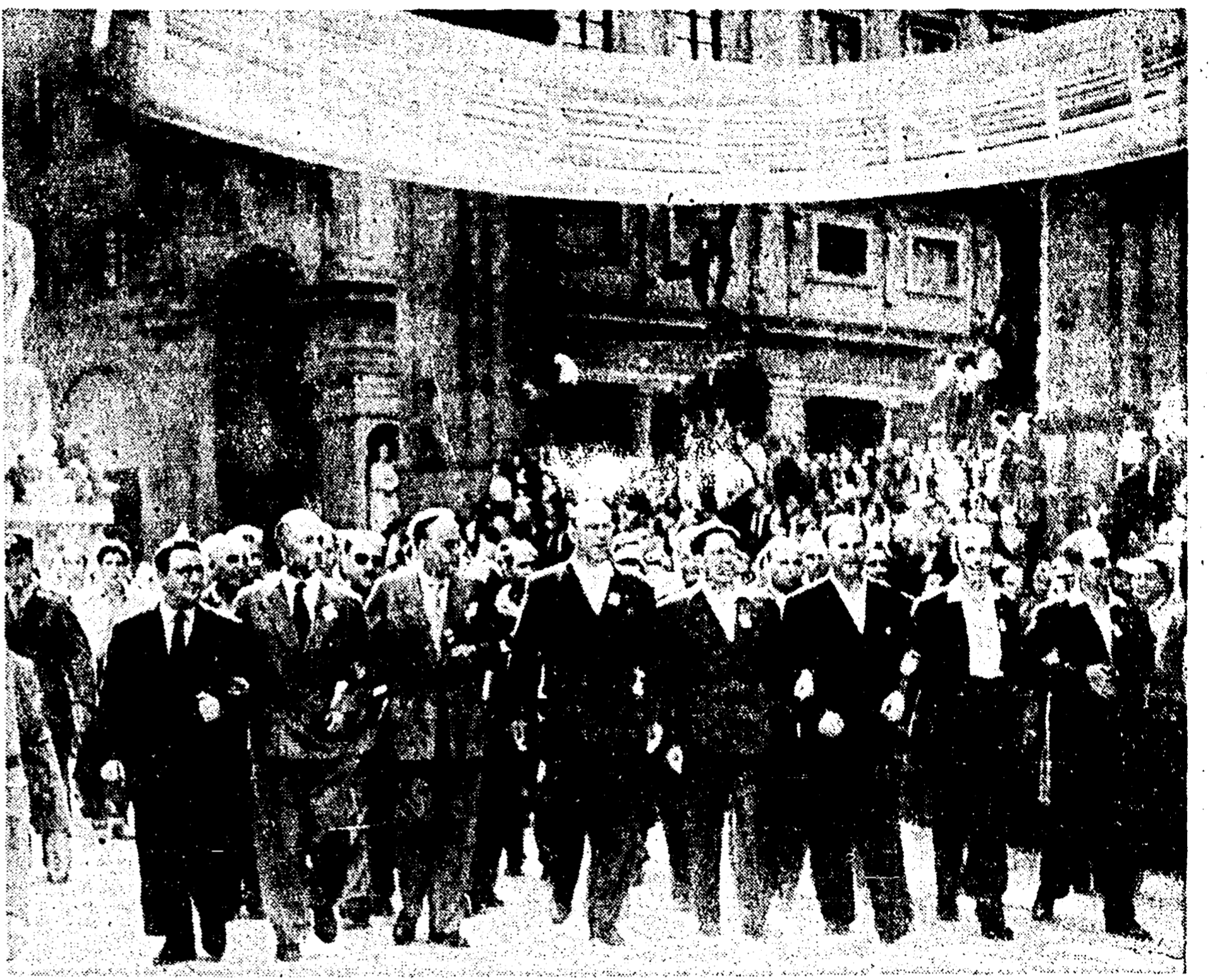
QUATTRO ORE E MEZZA DI SFILATA

Un tricolore rombante aprì il grandioso corteo

Gli alfiere in motocicletta - "Il comunismo è la giovinezza del mondo," Un racconto lungo più di un chilometro, animato da migliaia di volti

FIRENZE, 26. « Bisognerebbe che tu fossi qui! » esclama, una vecchia poliglotta seduta sul marciapiede del Prato. L'esclamazione era rivolta ad un grande ritratto a colori di Gramsci.

Cina di ieri; un partigiano in armi guidava la Cina di oggi. Il Veneto era preceduto da una gondola veneziana, portata a spalla e dalla quale sorrideva una graziosa gondoliera.



Tra gli applausi scroscianti di migliaia di fiorentini, mentre le bandoltonano gli inni proletari, sfilano i membri del Comitato Centrale del P.C.I. Da sinistra a destra: Sereni, Negarville, Grieco, Novella, Secchia, Bardini, D'Onofrio



Ecco Giuseppina Casini, che è stata eletta « Stella dell'Unità » durante la festa nazionale di domenica a Firenze. « Miss Vie Nuove » è stata eletta la signorina Giuseppina Sbrana, di S. Giuliano Terme

La Sezione di Rifredi, in una serie di quadri viventi illustrati da striscioni e da scritte, ha narrato la storia del socialismo, dalla lotta per il pane all'Unità.

Tutta la Toscana. Anche i signori - lavoreranno - cantavano i ragazzi di Piombino, dietro il simbolico Torrione. Pisa ha mandato invece una torre pendente di fiori bianchi, rossi e verdi.

« Anche i signori - lavoreranno - cantavano i ragazzi di Piombino, dietro il simbolico Torrione. Pisa ha mandato invece una torre pendente di fiori bianchi, rossi e verdi. »

TRA "STANDS", DANZE E GIOCHI

Ci vorrebbe un regista di genio per narrare la festa alle Cascine

Dalle "pesche miracolose", alla fiera gastronomica - Centomila biciclette, quarantamila moto - Quando Togliatti prese a parlare

FIRENZE, 27. - Quando è cominciata la Festa? Tre, quattro giorni fa, non appena i fiorentini hanno cominciato a costruire i primi padiglioni, a piantare i primi paletti, a alzare le prime aste per le bandiere.

me se un colossale setaccio filtrava la festa, scendeva sui prati, davanti agli stands, nei villaggi e si riversi sempre più rapida, sempre più fitta attorno al podio.

citamento, sentirsi scaldare il cuore dal loro affetto e dal loro entusiasmo. Per la prima volta, festeggiammo, sono sfilati in un nostro corteo anche i compagni di Trieste, dietro la bandiera rossa con l'alabardiera bianca del P. C. del Territorio Libero.

« Il comunismo è la giovinezza del mondo » dicono gli striscioni in fioretti, cantano i giovani, le ragazze negli eleganti costumi. Le maglie grigie dei ginnasti di Livorno, le maglie rosse dei ciclisti, i berretti degli universitari, ornati dei soliti allegri ciottoli, i cappelli di paglia dei giovani contadini di Terni, i bandieristi viventi delle varie figurazioni, l'arcobaleno dei vessilli della pace compongono un fiume spumeggiante di colori, di cui nessun technicolor potrebbe ridare la chiara gioia.

LA VIGILIA DELLA PIU' SERENA FESTA D'ITALIA

Firenze era una bella favola vera

Milanesi e siciliani parlavano toscano - La città fu pacificamente occupata - "Forza "Unità"! Dai che vai bene!..

La breccia di Porta Pia. E poi Roma. Un grande carro raffigurava la breccia di Porta Pia con un bersagliere avvolto nel tricolore che superava lo sbarramento del muro, ridotto in rovina. Questa la ricostruzione dei fatti di 79 anni fa: oggi, sul carro della Federazione romana, intorno al bersagliere v'erano i giovani, le nuove generazioni, che combattono come i loro cugini, i partigiani, i socialisti, i comunisti, i repubblicani, i democristiani, i liberali, i cattolici, i socialisti, i comunisti, i repubblicani, i democristiani, i liberali, i cattolici.

lungo, che si affacciava dalle tinte, poi improvvisi stranismi, richiami « Cellula Stefer, qui! Brown-Boveri e Porta Vittoria, all'uscita! » E un enorme eccitamento di tutti che già si riconoscevano per i padroni della città, e si sfogavano a battimanti, magari da soli, nella contentezza. Si sentivano arrivati a casa propria tutti quei meridionali di Capopachino, di Locri e quei romagnoli di Porta Metronia o di Trastevere. « Aneddi siccherobba! » dicevano quasi appena usciti fuori, e con gli occhi fissi davanti, verso la città sconosciuta, cominciano a intravedere le cupole, i campanili, le torri, spollate di luce bianca, come festose preziose nel cielo notturno.

Quo po' il tempo s'era come perduto, le ore non contavano più: ci si stava alla mezzanotte del sabato con lo stesso impegno e la stessa freschezza di come ci si stava dieci ore dopo, nel sole domenicale, fra mille bandierette rosse che scoppolavano di vento. Si capiva a capitarci all'improvviso, la sera prima, che ormai l'era già fatto il centro di tutto, che le quelle luci di tutti i co-

tori che andavano dappertutto, fra gli alberi, sui prati, spechchiandosi nel laghetto, rosse, verdi gialle, blu, non si sarebbero spente mai più negli occhi di quelli che le avevano ridotte, anche per un solo momento. La parola « festa popolare » forse non basta, per quelle luci che piacevano a tutti: a quelli che ci ritrovavano il colore degli « impressionisti » a quelli che ci ritrovavano, a centinaia di chilometri, il calore della luce delle feste del proprio paese. Erano una grande favola, quella di Firenze alle Cascine: una grande favola vera, allegria e infinita. Era cominciata tanti anni prima, pensava la gente. Quando era nata « l'Unità », questo giornale sconosciuto, un pezzo d'Italia ormai, che nessuno può ignorare. Una bella favola vera, quella dell'«Unità», un pezzo di carta che una volta era piccolo così, poco più di due mani unite; e che oggi è un gigante, che con un colpo di bacchetta, fa accendere migliaia e migliaia di luci per fare della notte il giorno e fa sventolare migliaia e migliaia di bandiere per cacciare il vento e fare splendere il sole, su tanta e tanta gente. Si ascolta seduti per terra, a perdita d'occhio. Famiglie intere, uomini e donne coi loro vecchi e i loro bambini. Anche

LUCA FAVOLINI

DAL GRANDIOSO CORTEO ALLA GRANDE FESTA DELLE CASCINE

CRONACA DEL 25 SETTEMBRE



Si è aperta con il sorriso, la grande Festa. Queste belle ragazze lo hanno girato attorno a sé, in un'ondata indescrivibile di ottimismo e allegra.



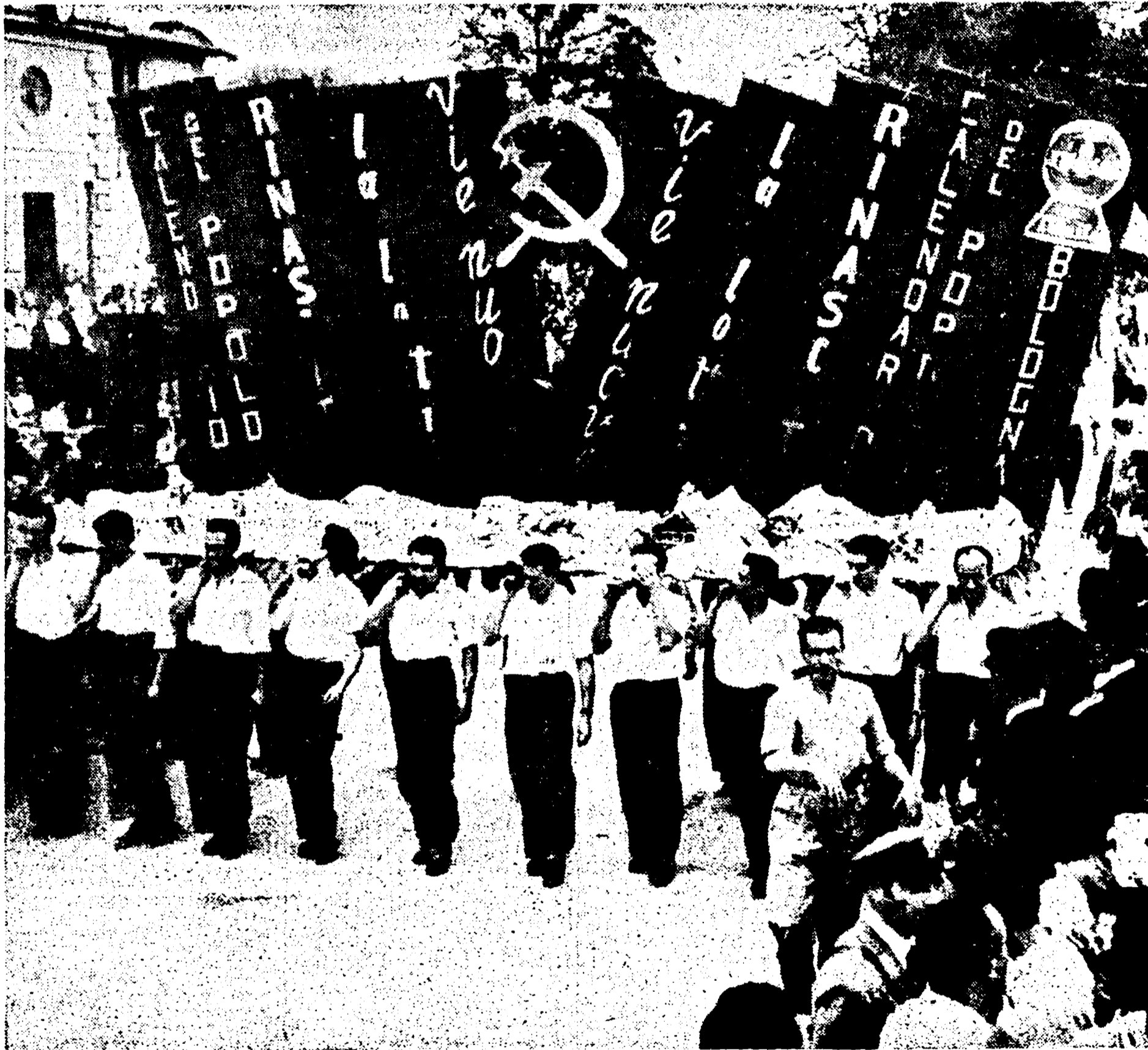
Cifre su cifre: stavolta è Roma che passa, e i cartelli delle Sezioni raccontano i successi già conseguiti, ne promettono di nuovi.



L'immagine di Togliatti era un motivo che ricorreva dappertutto. La si vedeva tra festoni di fiori, fotografata in gigantesche proporzioni o dipinta lussuamente. Ogni volta che appariva, l'applauso accendeva sempre più forte, vivo, affettuoso.



Bologna e Modena si facevano concorrenza: una leste, allegri- ma concorrenza a colpi di drappi, carri allegorici, belle ragazze. Bologna aprì la «sua» sfilata con questa straordinaria bandiera, seguita da un perfetto mosaico di fiori e da una singolare rassegna di ragazze in pantaloni che eseguivano esercizi ritmici pieni di grazia.



Tutta la stampa democratica e antifascista da «l'Unità» a «Via Nuova», a «Rinascita», a «Noi donne» passò ricordata in mille cartelli, festoni, bandiere, davanti all'applauso di cinquemila persone.



Sotto il sole scalfante il rosso vivo della bandiera metteva il buonumore. Anche quest'anno non ha piovuto alla Festa de «l'Unità».



Quando si dà la rappresentanza della Federazione romana del P.C.I., tutti furono presi nel giro della camerata galezza dei compagni di festa, che motteggiavano, ridevano, cantavano strotfetto all'indirizzo di De Gasperi.



«Una marea di gente»: è un luogo comune a dirsi. Ma alle Cascine era una realtà.



Da mangiare e da bere per tutti i gusti sui banchi del «bar» vestiti.

